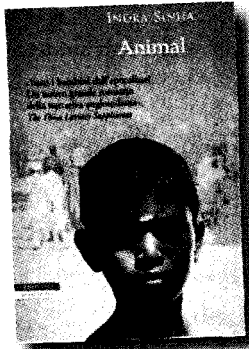


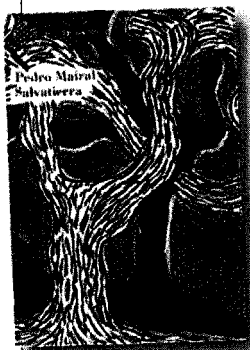
Scaffale

Un bambino in lotta contro il veleno di Bhopal



«Quattro zampe ho, il mio cervello una lepre è, gli occhi sacchi di lana, un golfo è dove era il palato, le guance scoli salmastrici nella testa corrente impetuosa rugito... l'inferno brucia nelle budella, perché non mi sono mai accorto prima che il mondo è pieno di creature impazzite?» È la domanda che di continuo rimbalza nella testa di *Animal*, un bambino, come moltissimi altri, vittima del veleno che si sprigionò con uno dei più grandi disastri chimico-industriali avvenuto nella storia. Accadde a Bhopal, in India nel 1984 e lo scrittore indiano Indra Sinha che ha lavorato per 15 anni alla raccolta fondi per le vittime ne ha fatto un grande romanzo epico *Animal* (Neri Pozza, 429 pagine, 17,50 euro), dolente, ma anche pieno di spiazzante poesia, quando in primo piano vengono i sentimenti del piccolo che all'orfanotrofio tutti chiamano animal per le deformità che l'avvelenamento gli ha causato. Ma il piccolo, che vede la sua situazione fisica deteriorarsi crescendo, ha sogni potenti, «sogna di tuffarsi dritto nell'acqua profonda lasciandosi dietro la sua ombra storta». E mentre si arruola nella banda di Zafar per lottare contro la «Kampani» (così *Animal* chiama la multinazionale Usa responsabile del disastro) pensa alla bella Nisha che ha lo sguardo acceso di passione, come il suo.

La tradizione argentina chiede agli uomini di essere forti, dominatori. Ma il piccolo Salvatierra nato da una famiglia di spagnoli che si erano conquistati a poco a poco la propria fortuna strappando frutti a terre sabbiose, sembra non seguire la trazione: dopo una brutta caduta da cavallo e una interminabile convalescenza resterà per sempre gracile e muto. Relegato ai margini dalla famiglia il piccolo Juan - considerato scemo solo perché non sa parlare come gli altri - troverà il suo riscatto in una scatola di acquerelli. A casa, con le donne, scoprirà il mondo di colori e di emozioni contenute in quella scatola delle meraviglie che gli aveva regalato il medico. Il giovane scrittore argentino Pedro Mairal, nel romanzo *Salvatierra* (Bollati Boringhieri, 119 pagine, 14 euro) racconta con linguaggio icastico l'epos di

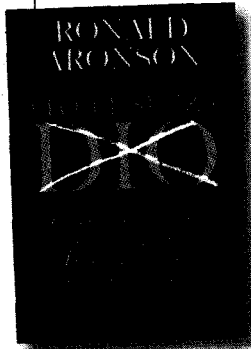


Salvarsi la vita con una scatola di acquerelli

questo poetico antieroe che, nel paese del machismo, tratteggia la sua storia su rotoli e rotoli di una immaginifica autobiografia dipinta. Un ritrovamento eccezionale per i suoi figli che scopriranno questo piccolo grande tesoro solo dopo la sua morte. Per flash back, riaggomitando i fili della storia fino ad arrivare al suo principio, Mairal guida il lettore nella meraviglia dei figli di Salvatierra, nei pregiudizi di una società patriarcale che, più di ogni altra cosa, detesta la sensibilità e l'arte. Fino a capovolgere ogni punto di vista.

Questo poetico antieroe che, nel paese del machismo, tratteggia la sua storia su rotoli e rotoli di una immaginifica autobiografia dipinta. Un ritrovamento eccezionale per i suoi figli che scopriranno questo piccolo grande tesoro solo dopo la sua morte. Per flash back, riaggomitando i fili della storia fino ad arrivare al suo principio, Mairal guida il lettore nella meraviglia dei figli di Salvatierra, nei pregiudizi di una società patriarcale che, più di ogni altra cosa, detesta la sensibilità e l'arte. Fino a capovolgere ogni punto di vista.

Un mondo senza religione è possibile



Ronald Aronson è un docente di Storia delle idee, un'affascinante disciplina che, ripercorrendo l'evoluzione del pensiero umano dalle sue origini, si trova al crocevia tra la filosofia, la scienza e la letteratura. Aronson insegna alla Wayne state university in Michigan ed è qui che grazie a una lunga attività di ricerca ha raccolto gli elementi per pubblicare un saggio il cui titolo da solo, siamo certi, è in grado di far sobbalzare sulla sedia più di

una persona. Specie in Italia. Con *Vivere senza Dio* (Newton Compton editori, 288 pagine, 12,90 euro), lo studioso si ripropone infatti di fornire "scientificamente" la «soluzione definitiva al problema della fede». Secondo Aronson, che al proposito sottopone al lettore tutta una serie di circostanziate domande e risposte, una vita senza religione può essere coerente, morale e soprattutto ben spesa. Al punto di non vedere come utopistica l'idea una società "globalizzata" laica e multiculturale. Tutte le domande fondamentali dell'uomo (sulla conoscenza, il senso della vita, l'etica) possono quindi trovare una risposta convincente senza il bisogno di ricorrere a spiegazioni soprannaturali o trascendenti. Ed è l'ateismo la chiave da utilizzare per potere recuperare una prospettiva terrena e concreta in merito alle questioni filosofiche piccole e grandi che Aronson, riportando il discorso ai più importanti temi dell'attualità, affronta con il medesimo rigore.

questo poetico antieroe che, nel paese del machismo, tratteggia la sua storia su rotoli e rotoli di una immaginifica autobiografia dipinta. Un ritrovamento eccezionale per i suoi figli che scopriranno questo piccolo grande tesoro solo dopo la sua morte. Per flash back, riaggomitando i fili della storia fino ad arrivare al suo principio, Mairal guida il lettore nella meraviglia dei figli di Salvatierra, nei pregiudizi di una società patriarcale che, più di ogni altra cosa, detesta la sensibilità e l'arte. Fino a capovolgere ogni punto di vista.

